

# **STORIA DELLA VALANGA AZZURRA**

**1969 Gli esordi - Le gare di gennaio: Wengen**

VOLUME 2 NUMERO 11-12

## **Al via il Lauberhorn: Schranz favorito**

Alle 13.01 partirà ufficialmente la prima discesa della stagione valida per la Coppa del Mondo. Guy Perillat, vice-campione olimpico, avrà l'onore di lanciarsi per primo sulla pista del Lauberhorn che appare al momento, se non muteranno improvvisamente le condizioni atmosferiche, praticamente perfetta. Il favorito incontrastato fra i giornalisti presenti a Wengen è l'austriaco Karl Schranz che correrà per l'undicesima volta su questa pista, dove ha vinto per la prima volta nel 1959 e dove detiene il record della pista. Vengono ugualmente accreditati per un risultato importante lo svizzero Jean Daniel Daetwyler, i francesi Duvillard e Orcel e l'austriaco Nenning, grande vincitore dell'edizione precedente. Il vincitore dello slalom gigante di Berchtesgaden, Kurt Schneider si è infortunato e non prenderà parte alla libera. Le cadute più spettacolari hanno coinvolto i canadesi Peter Duncan e Keith Sheperd. Da parte sua uno dei favoriti, Henry Duvillard, ha rotto gli sci urtando una pietra.



Karl Schranz nella vittoriosa edizione del 1966



### **Pista veloce nella «no-stop» A rischio il record di Schranz?**

Le prove della no-stop di Wengen si sono svolte in condizioni ideali e su una pista che quest'anno si è dimostrata molto veloce. Il record della pista di 3.02'.76" detenuto da Karl Schranz dal 1966 rischia di essere battuto se persisterà il freddo che mantiene la neve compatta e veloce. Nelle prove hanno impressionato gli austriaci Schranz, Nenning e il giovane Loidl, il francese Orcel e i padroni di casa Daetwyler e Huggler. I tempi «ufficiosi» li danno nelle prime posizioni.

### **Assente l'élite mondiale al Concorso di Morzine**

La concomitanza con il Lauberhorn «rubava» i migliori discesisti a questa classica francese di secondo livello. La difficile pista di libera lunga 3 km con 650 mt di dislivello vedrà comunque alla partenza gli austriaci della prima squadra non selezionati per Wengen Rudi Sailer, Franz Digruber, Harald Rofner e Werner Bleiner, la squadra B francese, una buona selezione tedesca con Fersch e Neureuther, gli italiani Varallo e Vachet mentre gli svizzeri (squadra B compresa) saranno tutti a Wengen.

## **Il trofeo del Lauberhorn**

*Il Trofeo del Lauberhorn (nome ufficiale completo in tedesco: **Internationale Lauberhornrennen Wengen**, dal nome dall'omonima montagna sulla quale sono situate le piste) è una storica competizione maschile dello sci alpino che si disputa annualmente a Wengen, in Svizzera, dal 1930. Si tratta di un fine settimana di gare durante il quale si disputano una discesa libera*

*sulla pista Lauberhorn, uno slalom speciale sulla pista Männlichen/Jungfrau e una combinata, che somma i tempi delle due gare (sostituita dagli anni duemila con una supercombinata). Inserite nel circuito di Coppa del Mondo fin dalla sua fondazione, nel 1967 le gare di Wengen rappresentano un appuntamento imprescindibile.*

### **Sommario**

Schranz vince la discesa di Wengen	2
Ernst Gersch: il padre del Lauberhorn	3
Fantastico Lauberhorn: la rivolta degli anziani	4
Tritscher trionfa a Wengen	5
Trionfo austriaco a Wengen	6
De Tassis con rabbia	7
Gustavo Thoeni terzo, Rolando Thoeni europeo	8
Notiziario internazionale	9

# Schranz (l'erede di Sailer) vince la «discesa» di Wengen

**Quarto successo del trentenne austriaco nella classica del Lauberhorn**

Wengen, 11 gennaio. A dieci anni dalla sua prima vittoria nella discesa libera del Lauberhorn, e per la quarta volta nella carriera, il trentenne sciatore austriaco Karl Schranz ha dominato questa classica gara. Nel 1959 era il giovane delfino di Sailer, oggi è un vero professionista dello sci alpino d'alta competizione, si impone a tutti grazie alla classe, alla tecnica, all'esperienza: l'età gioca dunque a suo favore, non contro di lui. Prima della gara Schranz era disteso, controllato, quasi sicuro del successo che lo ha portato a precedere altri due connazionali Messner e Cordin. Al quarto e quinto posto troviamo due svizzeri ben rodati, il maggiore dei fratelli Daetwyler e Minsch. Solo sesto è il primo dei francesi, Orcel. Il primo degli italiani, quattordicesimo, è Mussner, che fino all'altro ieri sembrava non volesse neppure prendere il via per una cavaglia mal ridotta. Claudio De Tassis è ventiduesimo, Dibona alla sua prima gara importante dopo un anno di completa inattività per un grave incidente — si è piazzato ventiquattresimo, e avrebbe potuto fare certamente meglio senza la caduta di ieri nella «No-stop», che gli ha tolto un poco della sicurezza appena ritrovata. Felice De Nicolò, partito con il n. 101 quando la pista era segnata dai passaggi, la neve più umida e quindi certo meno veloce, si è classificato 36°, davanti a concorrenti molto più quotati di lui dalle classifiche internazionali. Gli altri azzurri — Valentini, Compagnoni ed il giovane Anzi, che aveva iniziato benissimo la stagione a Val d'Isère — sono tutti «volati» alla strettoia dello Hundschopf. Schranz guida oggi la graduatoria della Coppa del mondo, con oltre 50 punti di vantaggio su Orcel: ha messo quindi una grossa ipoteca sulla classifica finale, che si chiuderà a fine marzo dopo la consueta tournée americana. L'Austria è in testa nella Coppa delle nazioni, la classifica a squadre, con quasi



Il podio tutto austriaco di Wengen

Da sinistra: Heini Messner (2°) - Karl Schranz (1°) - Karl Cordin (3°)

quaranta punti di vantaggio sulla Svizzera. In realtà quest'anno i francesi, non più guidati da Honoré Bonnet, privi dei loro maggiori campioni (Killy a far carriera negli Usa, Marielle Goitschel che oltre a far propaganda ai materiali sportivi si sta dando anche alla politica), escono perdenti dalle prime battaglie di questa stagione. E' ancora in pista Guy Perillat, ma lo hanno eletto sindaco della Clusaz: non sarebbe neanche serio che continuasse a vincere. In campo francese come in campo italiano, quindi, si preferisce pensare al domani, ai futuri Campionati mondiali ed alle prossime Olimpiadi. I nostri tecnicamente sembrano a posto, e lo si potrà verificare ancor meglio domani, nello slalom speciale che si presenta tuttavia difficilissimo. (M. G. Moneta Marchelli - La Stampa)



Karl Schranz in azione nella libera vittoriosa

### Classifica Discesa Libera Wengen 1969

1	Karl Schranz	AUT	3' 01" 60
2	Heini Messner	AUT	+0.39
3	Karl Cordin	AUT	+1.43
4	Jean Daniel Daetwyler	SVI	+1.70
5	Jos Minsch	SVI	+1.77
6	Bernard Orcel	FRA	+2.13
7	Jean Pierre Augert	FRA	+2.53
8	Hans Zingre	SVI	+2.73
9	Willi Lesch	RFT	+3.00
10	Gerhard Nenning	AUT	+3.00
11	Hanspeter Rohr	SVI	+3.55
12	Edmund Bruggmann	SVI	+3.83
13	Henry Duvillard	FRA	+3.90
14	Gerhard Mussner	ITA	+4.68
15	Kurt Schnider	SVI	+4.88
16	David Zwilling	AUT	+4.97
17	Jakob Tischauer	SVI	+5.07
18	Malcolm Milne	AUS	+5.36
19	Roger Rossat Mignod	FRA	+5.64
20	Franz Vogler	GER	+5.65
22	Claudio De Tassis	ITA	+6.14
24	Giovanni Di Bona	ITA	+6.33
36	Felice De Nicolò	ITA	+8.06

## Il Lauberhorn in cifre

È la discesa più lunga del programma della coppa del mondo grazie ai suoi 4,5 km di lunghezza.

Le partenza avviene a 2.315 m s.l.m., con un dislivello pari a 1.028 m. L'arrivo è infatti a Wengen (1.287 m s.l.m.).

Il record della pista è detenuto dallo sciatore italiano Kristian Ghedina con 2"24'23 m (1997) ad una velocità media di 106,33 km/h.

Il record assoluto di velocità alla fine dell'Haneggsschuss è di 161,9 km/h fatto registrare dallo sciatore francese Johan Clarey il 19 gennaio 2013, durante la gara di discesa.

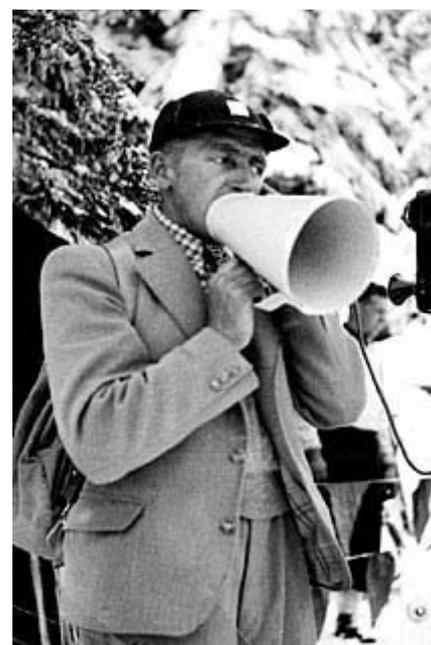
La pendenza media è di 14,7°.

La pendenza massima è di 42° (Hundschoopf).

## Ernst Gersch: il padre del Lauberhorn

Ernst Gertsch, nacque il 1 ° gennaio 1900 a Wengen, ultimo di sette figli. Il padre era impiegato delle ferrovie, agricoltore e allevatore e aveva la licenza per vendere sale nel suo piccolo negozio. A 15 anni iniziò a lavorare presso l'ufficio telegrafico a Wengen, da cui si trasferì a Berna con le stesse mansioni. Dopo la prematura morte del padre tornò a Wengen dove aprì un negozio di articoli sportivi nei pressi dell'Hotel Eiger. Nel 1923, dopo un breve soggiorno in Inghilterra per imparare la lingua, divenne istruttore di tennis e pattinaggio su ghiaccio e si iscrisse allo SC Wengen, dove divenne in breve prima tesoriere, poi vice-presidente e poi presidente. All'inizio degli anni Trenta Gertsch diventa presidente della sezione Lauberhorn del Club Alpino Svizzero (CAS), allenatore, istruttore, direttore di gara per la Federazione Svizzera di sci, Delegato Tecnico e infine capo delegazione delle spedizioni svizzere di sci a Campionati del Mondo e Giochi Olimpici. Il 1930 ha segnato l'inizio di una nuova era per Ernst Gertsch e anche, in una certa misura, per le gare di sci alpino. Il 28 novembre 1929 insieme ai co-fondatori della Sci Club Accademico Svizzero

(SAS) a Berna ha firmato il documento di fondazione del Trofeo del Lauberhorn. Dopo gli anni pionieristici (dal 1924), con questa gara la meravigliosa storia dell'agonismo ha segnato l'inizio dell'era modernai. Una storia che è segnata, in larga misura, da Arnold Lunn e Ernst Gertsch che ha guidato attraverso molte difficoltà lo sviluppo di questa gara fino ai giorni nostri. Uno dei fattori che ne hanno determinato il successo sono stati i numerosi collegamenti che Gertsch, con la sua natura aperta, semplice e accogliente aveva fatto con gli sci club svizzeri, con le federazioni di altri paesi europei e la FIS. Ha accuratamente tenuto i rapporti partecipando a non meno di otto giochi olimpici e dodici Campionati del Mondo di Sci. Nel corso del tempo, quello che una volta era un il frutto del lavoro solitario di Gertsch venne sviluppato ulteriormente con una nuova generazione di stelle dello sci tra cui Karl Molitor, Heinz von Allmen, Oskar e Hans Gertsch, Jost Brunner, Fredy Fuchs e anche suo figlio Viktor. Fu proprio il figlio che ha preso le redini nel 1970 insieme a Fredy Fuchs della organizzazione del Lauberhorn.



Ernst Gersch direttore di gara in una delle prime edizioni del Lauberhorn

# Fantastico Lauberhorn

## La rivolta degli «anziani»

**I** pronostici della vigilia che vedevano Karl Schranz come grande favorito si sono dimostrati giusti. L'eclatante vittoria del «vecchio» Schranz - con tanto di record della pista - premia giustamente l'anziano campione giunto alla quarta vittoria in questa libera. Alla prima vera discesa della stagione, alla prova della verità i «duri» hanno giocato le loro carte migliori: tecnica ed esperienza.

**D**opo l'addio alle competizioni di «roi» Killy, ci si aspettavano i trionfi della nouvelle vague dello sci, non solo francese. Al contrario, la «vecchia guardia» ha ancora saldamente le redini del potere. Nella discesa del Lauberhorn, è sufficiente consultare la classifica, il solo Karl Cordin - della nuova generazione dei discesisti austriaci -

tiene alto l'onore dei giovani discesisti. Per ritrovare un altro «giovane» speranza bisogna scalare di molto la classifica, abbondantemente dopo la decima piazza con Duvillard appena 13° e l'austriaco di belle speranze David Zwilling al 16° posto.

**S**u un percorso oltremodo difficile e che esige - per lunghezza e difficoltà - un surplus di condizione fisica impeccabile gli anziani hanno dettato legge. Karl Schranz, il grande campione dell'Arlberg che dopo molti ripensamenti all'indomani di Grenoble è rimasto «dilettante» perchè si guadagna di più, sembra inoltre «rinato» dopo il ritiro di Killy. Uno «sblocco» psicologico che gli ha consentito, a dispetto dell'età, di affrontare il Lauberhorn come nei giorni migliori. All'età di trentanni

Schraz ha dovuto fare i conti per vincere con un altro veterano, Heini Messner, che a 29 anni raccoglie la sfida lanciata dai giovani. Anche nelle posizioni di rincalzo la vecchia guardia rappresentata da Minsch (5°), Orcel (6°), Nenning (10°), Rohr (11°), Bruggmann (12°) la fa da padrone. Per non smentire il trend, anche il migliore degli italiani è stato Gerard Mussner che pur anagraficamente più giovane è sulla scena agonistica da parecchi anni.

**Q**uello che caratterizza questi vecchi campioni è il loro impegno, il loro spirito combattivo, la loro «rabbia» per superare gli avversari più giovani e la loro volontà di mantenere il posto in «prima fila». Ci ha indubbiamente guadagnato lo spettacolo.



### Record di vittorie per Schranz

Come nel 1965, anno in cui avevano ottenuto i primi cinque posti in classifica, gli austriaci hanno nuovamente dominato la discesa del Lauberhorn. Già vincitore nel 1959, 1963 e 1966 il veterano Karl Schranz ha inserito per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione.

### Battuto il record della pista

Karl Schranz ha coperto i 4260 metri del percorso in 3'01"60 alla media di 84, 250 km all'ora, migliorando nettamente il proprio record di 3'02"76 stabilito nel 1966. Battuto il vecchio record anche dal secondo classificato Heini Messner. Karl Cordin terzo classificato partito con il pettorale N° 20 non è riuscito ad abbassare il record della pista.

### Vincitori e vinti

Malgrado le cadute di Tritscher, Loidl (uno dei migliori tempi in prova) e Sodat gli austriaci sono i dominatori di questa prova (1°-2°-3°-10°) e ben 6 piazzati nel primo gruppo per la Svizzera (4°-5°-8°-11°-12°-15°). Gli sconfitti sono i francesi (6°-7°-13°). Briciole per le altre nazionali: 9° posto del tedesco Lesch e il 14° del nostro Mussner. A secco di piazzamenti gli americani.

# Tritscher trionfa a Wengen nella gara di slalom speciale

## SPLENDIDA DISCESA DI CLAUDIO DE TASSIS

Wengen, 13 gennaio 1969. Lo slalom speciale ha chiuso ieri a Wengen il 39° Concorso del Laubhorn. Gli sciatori austriaci hanno dato una nuova conferma della loro attuale supremazia vincendo la prova con il ventiduenne Reinhart Tritscher e la combinata con Messner, sabato secondo nella discesa libera. Messner è da qualche anno uno dei tre uomini di punta della Nazionale austriaca, con Nenning e Schranz, che, ieri, è caduto già alla prima «manche». Tritscher ha vinto lo scorso anno lo slalom speciale del Kandahar a Chamonix, e con Huber, Matt e l'appena scoperto Cordin darà in futuro molto filo da torcere sia ai « vecchi » di casa sua che a tutti gli avversari. Per gli italiani, finalmente, una soddisfazione: Claudio De Tassis sesto, nel mezzo della crema dello sci internazionale, in una gara di altissimo impegno dove meno della metà dei concorrenti sono riusciti a terminare i due percorsi. Partito con il n. 41, è sceso con stile ottimo e attaccando nei punti giusti: cosa non da poco, data la complessità dei due percorsi

tracciati uno da Ermanno Nogler, ora allenatore degli svedesi, e l'altro dallo svizzero Gruenenfelder. Individuare i punti dove controllare la velocità per non uscire dal percorso era la chiave per arrivare in fondo, e De Tassis l'ha saputo sfruttare con intelligenza e decisione: si noti che nella seconda prova è quarto. Come Tritscher ha subito due gravi incidenti (uno dei quali proprio a Wengen due anni fa) che hanno interrotto la sua formazione atletica in un momento delicato. Claudio ha dimostrato ieri di averli superati perfettamente. Felice De Nicolò, che quest'anno ha ritrovato la vena, si è piazzato quattordicesimo con due prove molto regolari. Gli altri italiani in gara (Valentini, Compagnoni, Dibona, Anzi) fanno parte dei « senza classifica ». Ormai le gare di slalom vengono condotte al limite del rischio da tutti i concorrenti, l'anticipo prima della curva è praticamente nullo e questo riduce al minimo la tolleranza degli errori. Chi sbaglia salta la porta, e questo accade



L'austriaco Schranz fra gli sconfitti di Wengen. E' la prima caduta dell'anno per il capoclassifica della Coppa del Mondo.

molto spesso. L'eliminazione è spietata e non risparmia i migliori: ad esempio, l'americano Bill Kidd, che guidava la classifica dopo la prima prova con 7/100 di vantaggio, nella seconda ha compromesso la possibile vittoria uscendo di pista. Consola gli americani il secondo posto di Spider Sabich e gli svizzeri il terzo di Peter Frei. Ai francesi non resta che il secondo posto in combinata di Jean-Pierre Augert. Il sosia di Killy in slalom però è soltanto ottavo mentre il suo connazionale Henry Duvillard è settimo: ambedue quindi si trovano dietro De Tassis. Al traguardo, i francesi erano soli come da molto tempo non ricordavano di essere stati: silenziosi, riuniti fra loro, cercavano i perché della sconfitta. (M. G. Marchelli - La Stampa)

# Trionfo austriaco al Lauberhorn

## Dopo Schranz in libera, Tritscher vince lo slalom e Messner la Combinata

Vincendo lo speciale di Wengen, Reinhard Tritscher non ha fatto che confermare l'eccellente debutto stagionale. Si era già classificato nelle prime posizioni tanto a Berchtesgaden (terzo in gigante e quarto nello speciale) che ad Adelboden (quarto). Secondo dopo la prima manche ha approfittato della caduta di Schranz nella prima manche e soprattutto di Kidd nella seconda manche ma ha ugualmente reso una grande prestazione. Pur senza fare il miglior tempo in nessuna delle due manche ha saputo dosare i rischi dimostrando che la sua strategia accorta è stata molto efficace. Rimasti a «secco» in discesa gli americani si sono presi una bella rivincita in slalom con il primo posto di manche di Bill Kidd e in secondo nella generale di Spider Sabich. Bill Kidd ha stracciato la concorrenza nella prima manche, lasciando lontano Tritscher e il connazionale Sabich e lontanissimi tutti gli altri. Purtroppo per Kidd, come peraltro capita sovente per gli americani, la seconda manche lo ha visto commettere un grave errore che lo ha tolto di classifica. Ha tenuto alto il buon nome della scuola slalomistica americana il talentuoso, quanto spesso eccessivamente irruento, Spider Sabich. L'americano, come Tritscher, si è limitato a controllare il cospicuo vantaggio che aveva sugli immediati inseguitori giungendo secondo per 43 centesimi di secondo.

Come in discesa, la squadra svizzera ha fatto buona impressione con il terzo posto di Peter Frei - partito nel secondo gruppo - e il quinto dello «stagionato» Giovanoli. I due svizzeri, nell'ordine,

hanno realizzato i migliori tempi nella seconda manche. Se per Frei ha significato la rimonta verso il terzo posto, il secondo posto di manche di Giovanoli ha comportato la modesta risalita dal settimo al quinto posto. Un eccesso di prudenza nella prima manche lo ha tagliato fuori dai giochi per il podio. Caduti Kidd e Russel (quarto nella prima manche) le posizioni della prima manche si sono modificate di poco con Matt che ha guadagnato una posizione (da quinto a quarto) ma in realtà ha perso una posizione in favore di Frei che gli ha soffiato il podio.

Fra le sorprese di giornata, finalmente anche un pò di gloria anche per l'Italia. Già eccellente nono dopo la prima manche, Claudio De Tassis con una seconda manche in rimonta è giunto buon quinto a pochi centesimi dal vincitore Tritscher. Nel computo finale guadagna una onorevolissima sesta piazza mettendosi alle spalle il primo francese - Duvillard giunto settimo - e altri rinomati slalomisti come Jean Pierre Augert, Messner e Sprecher giunti nell'ordine. menzione infine anche per Felix De Nicolò un onorevole quattordicesimo posto. L'austriaco Messner con la buona prova in slalom - e grazie alla caduta di Schranz - si aggiudica agevolmente la combinata del Lauberhorn con 13,64 punti. Più distanziati ma con distacchi minimi fra loro si classifica Jean Pierre Augert, Duvillard, Nennung, Matt, Giovanoli. Buon settimo Claudio De Tassis, che con una «limata» al tempo della libera - che poteva essere ampiamente nelle sue possibilità - avrebbe potuto aspirare anche al podio.

### Wengen - Slalom Prima manche

1. Kidd, 55"36' 2. Tritscher, à 0"75. 3. Sabich, à 0"85. 4. Russell, à 1"21. 5. Matt, à 1"78. 6. Frei, à 1"81. 7. Giovanoli, à 1"98. 8. Bachleda, à 2". 9. De Tassis, à 2"05 10. Messner, à 2"07. 11. Duvillard, à 2"15. 12. Sprecher, à 2"21.

### Wengen - Slalom Seconda manche

1. Frei, 64"98. 2. Giovanoli, à 0"17. 3. Matt, à 0"18. 4. Tritscher, à 0"49. 5. De Tassis, à 0"64. 6. Mjoen, à 0"68. 7. Sabich, à 0"28. 8. J.-P. Augert, à 1"08. 9. Duvillard, à 1"17. 10. Tischhauser, à 1"78.

### Wengen - Classifica finale

1. Reinhard Tritscher (Aut) 121"58 (56"1 + 65"47); 2. Spider Sabich (EU) 122"01 (56"21 + 65"80); 3. Peter Frei (S) 122"15 (57"17 + 64"98); 4. A. Matt (Aut) 122"30; 5. D. Giovanoli (S) 122"49; 6. C. De Tassis (It) 123"03; 7. H. Duvillard (Fr) 123"66; 8. J.-P. Augert (Fr) 124"21; 9. H. Messner (Aut) 124"37; 10. A. Sprecher (S) 124"38; 11. G. Nennung (Aut) 124"63; 12. H. Huber (Aut) 125"11; 13. B.-E. Grahn (Su) 125"30; 14. F. De Nicolò (It) 125"87; 15. H. Mjoen (No) 126"01; 16. J. Tischhauser (S) 126"37; 17. J. Loidl (Aut) 126"65; 18. R. Schalber (Al.O.) 126"81; 19. R. Rossat-Mignod (Fr) 127"16; 20. J. Minsch (S) 127"52. Puis: 28. K. Huggler (S) 129"70.

### Wengen - Classifica Combinata

1. Heini Messner (Aut) 13,64 p.; 2. Jean-Pierre Augert (Fr) 21,11; 3. Henri Duvillard (Fr) 25,16; 4. Nennung (Aut) 26,01; 5. Matt (Aut) 26,75; 6. Giovanoli (S) 26,94. Puis: 9. Minsch (S) 31,98; 10. Frei (S) 34,33; 12.

### Classifica Coppa del Mondo

1. K. Schranz (Aut) 85 p.; 2. R. Tritscher (Aut) 47; 3. A. Matt (Aut) 36; 4. B. Orsel (Fr) 32; 5. J.-P. Augert (Fr) 27; 6. P. Russel (Fr) 26; 7. J.-N. Augert (Fr) 25; 8. H. Messner (Aut) 22; 9. S. Sabich (EU) 20; 10. H. Duvillard (Fr) 19; 11. D. Giovanoli (S) 16; 12. P. Frei (S) et K. Cordin (Aut) 15; 14. A. Penz (Fr) 12; 15. J.-D. Daetwyler (S) 11; 16. G. Nennung (Aut) 9; 17. K. Schnider (S) et J. Minsch (S) 8.



Il podio dello slalom - da sn: Frei (3°) Messner (vincitore combinata) - Tritscher (1°) - Sabich (3°)

## **Il commento** **alle gare di Wengen**

Secca sconfitta per francesi a Wengen. È questo il principale riscontro del Trofeo del Laubhorn. Le gare svizzere potevano trasformarsi in una vera e propria debacle se i cugini Augert non avessero dominato ad Adelboden. Il primo dei francesi in slalom, il polivalente Henry Duillard è addirittura dietro al primo italiano (e non accadeva da tempo), ancor più bruciante la sconfitta in libera dove il podio è tutto austriaco, con Schranz sul gradino più alto che prende il largo in Coppa del Mondo. Lo slalom vede sempre un austriaco sul podio più alto, Reinhard Tritscher alla sua prima vittoria in CdM. Tritscher ha dovuto vedersela con l'americano Spider Sabich, che pur sopravanzato dall'austriaco in

POS	Atleta	Naz.	1° - 2° manche	T. totale	distacco
1	Reinhard Tritscher	AUT	56"11+65"47	121"58	
2	"Spider" Sabich	USA	56"21+65"80	122"01	0.43
3	Peter Frei	SVI	57"17+64"58	122"15	0.57
4	Alfred Matt	AUT	57"14+65"16	122"30	0.72
5	Dumeng Giovanoli	SVI	57"34 +65"15	122"49	0.91
6	Claudio De Tassis	ITA	57"41+65"62	123"03	1.45
7	Henry Duillard	FRA	57"51+66"15	123"66	2.05
8	Jean Noel Augert	FRA	58"15+ 66"06	124"21	2.63
9	Heini Messner	AUT	57"43+66"94	124"37	2.89
10	Andreas Sprecher	SVI	57"57+66"81	124"38	2.90
14	Felice De Nicolò	ITA	58"56+67"21	125"77	4.19

entrambe le manche gli rende nel computo complessivo meno di mezzo secondo. Al 3° e 5° posto i due svizzeri Frei (autore di un piccolo capolavoro, considerando il numero di partenza) e l'esperto Giovanoli. Molto più distanti, sia come posizioni che

distacchi i francesi Duillard e Augert. Con l'arrivo in Europa degli americani e la progressiva entrata in forma degli svizzeri per i francesi si prospetta una annata finora avara di successi e imprevedibilmente combattuta, con molti avversari in più. (Red)

## **De Tassis con rabbia**

Claudio De Tassis è nato a Madonna di Campiglio ventitré anni fa. E' stato campione italiano juniores, e lo scorso anno ha vinto il Trofeo Vanoni, il concorso internazionale di Caspoggio. Da dodici anni alla ricerca d'un campione, il clan azzurro ha appiccicato a De Tassis il ruolo di grande promessa nel '64, la stagione delle Olimpiadi di Innsbruck. Per far maturare un ragazzo ancora inesperto, e con un carattere piuttosto emotivo, ci vuole un ambiente adatto, e Nogler, responsabile unico delle squadre azzurre, proprio non seppe o non volle crearlo attorno a Claudio. « Ci aspettiamo tanto da De Tassis », si scriveva, e tecnici e dirigenti rincaravano la dose. De Tassis un giorno si "butta giù come un matto dalla discesa di Wengen del 1965 (ed era soltanto un allenamento) terminando la sua corsa contro un albero. Ne rimediò una frattura, una di

quelle che non si saldano mai troppo bene. Poi, dopo la faticosa ripresa, la delusione di Grenoble dove Nogler gli preferì altri discesisti. De Tassis quest'anno l'ha detto schietto: « O divento un campione vero o la smetto ». Così, messa da parte ogni prudenza, Claudio ha cominciato a correre con rabbia, e ha fatto il « miracolo » nello slalom di Wengen, giungendo sesto malgrado il solito impossibile numero di partenza. Lo si conosceva finora come un liberista, ora s'è trasformato, ed è uno sciatore completo. Non resta che proseguire sulla strada intrapresa e contare sulla fortuna che troppo spesso gli ha voltato le spalle. Dopo l'annata precedente che lo aveva visto faticosamente risalire la china delle graduatori, il nuovo corso di Vuarnet gli ha ridato fiducia e speranza.



## Thoeni terzo

Madonna di Campiglio, 11 gennaio 1969 - La Coppa Europa Juniores, ufficialmente Campionato Europeo Juniores, ha debuttato a Madonna di Campiglio con una discesa libera. Il vincitore è lo svizzero Roland Collombin che ha preceduto di poco meno di mezzo secondo l'austriaco Werner Grissmann. Al terzo posto la giovane speranza italiana Gustavo Thoeni che rende al vincitore 53 centesimi. Buona prova complessiva dei giovani azzurri che piazzano anche Giulio Corradi e Giuseppe Augschoeller nei primi dieci. Assente in questa prova la forte squadra francese che non è stata raggiunta in tempo dal pulmino con l'attrezzatura tecnica (sci e scarponi).

### La Classifica:

1. R. Coolombin (SVI) 1'53"47 -
2. W. Grissman (AUT) 1'25"87 -
3. G. Thoeni 1'54"00 -
4. Schneller (Ger) 1'54"17-
5. Berger (Ger) 1'54"27;
6. Brandspeter (Aut) 1'55"01:
7. Corradi (ita)1'55"33 -
8. Ruef (aut) 1'55"73 -
9. Rimberger (aut) 1'55"80;
10. Augschoeller (Ita) 1'56"19 -
11. R. Thoeni (Ita) 1'58"30;
12. F. Alimonta (Ita) 2'00"65



Gustavo Thoeni, speranza azzurra

## ***Rolando Thoeni « europeo » juniores***

Madonna di Campiglio, 13 gennaio 1969 - Dominio degli juniores italiani agli europei di categoria. Rolando Thoeni vince nettamente lo slalom speciale della Coppa Europa Juniores battendo di oltre due secondi il tedesco Theo Schneller. Più distanziati Giuseppe Augschoeller e il francese Philippe Hardy. Giancarlo Bruseghini al quinto posto completa l'ottima prestazione della squadra italiana. I francesi, che non avevano disputato la libera perché rimasti senza sci, si devono accontentare del quarto posto, ancor peggio per gli austriaci il cui primo classificato è al settimo posto. Solo nono il vincitore della libera, lo svizzero Collombin. Per Rolando Thoeni, cugino del più quotato Gustavo, si tratta della prima importante vittoria in campo internazionale e il lasciapassare per la Nazionale.

### La classifica

1. Rolando Thoeni (Ita) 91"44;
2. Theo Schneller (Ger) 93"51 ;
3. Giuseppe Augschoeller (Ita) 94"84;
4. Philippe Sanson (Fra) 95"59;
5. Giancarlo Bruseghini (Ita) 98"62; 6.
6. Eric Fleutry (Svi) 97"28;
7. Jakob Aschaber (Aut) 97"56;
8. Otto Berger (Ger) 98"95;
9. Roland Colombin (Svi) 100'04 :
10. Bernhard Steiner (Ger) 100"06.

# Notiziario internazionale

## Slalom parallelo a Vienna

Dopo il confronto franco-americano di dicembre svoltosi negli Stati Uniti basato sullo slalom parallelo, una nuova corsa internazionale basata sul parallelo sarà disputata il 27 gennaio a Hadersdorf-Weidlingau, nei pressi di Vienna. Gli austriaci Reinhard Tritcher, Alfred Matt ed Herbert Huber, i francesi Patrick Russel e Jean Noel Augert, gli svizzeri Andreas Sprecher, Dumeng Giovanoli e Kurt Huggler, il polacco Andrzej Bachleda hanno annunciato la loro partecipazione a questo slalom che si correrà in notturna con il sistema della eliminazione diretta.

## Gare «open» in USA?

Gli sciatori «dilettanti» americani potranno, dalla prossima stagione, essere autorizzati dalla Federazione Sci statunitense a partecipare a gare del circuito professionistico americano. L'assemblea generale della Federazione ha infatti inoltrato questa proposta al Comitato Direttivo che si riunirà nel giugno prossimo. «Non c'è ragione perché i dilettanti non possano partecipare ad un certo numero di gare contro i professionisti» ha dichiarato Packard Henderson, uno dei vice-presidenti dell'USSA, precisando che le gare per soli dilettanti continueranno ad essere programmate come lo sono attualmente. I dilettanti che disputeranno queste gare open non riceveranno alcun premio in denaro. I premi eventualmente vinti saranno ritirati dalla Federazione al fine di proteggere lo status olimpico di dilettanti degli sciatori.

## Gran Prix di Morzine

### Varallo secondo in libera

Lo slalom speciale del Gran Prix di Morzine è stato vinto dal francese Henry Brechu. Il giovane francese, fra i più in vista della nuova generazione, si è affermato nettamente in uno slalom molto selettivo che ha visto più della metà dei concorrenti (95) che vi hanno preso parte squalificati o caduti. Alle piazze d'onore gli austriaci Riml e Bleiner. Austriaco anche il vincitore della libera disputata il giorno precedente. Franz Digruber, quotato discesista della squadra A austriaca, ha preceduto il nostro Marcello Varallo di oltre un secondo, il canadese Scott Henderson e l'altro azzurro Teresio Vachet. Al francese Brechu è andata anche la combinata.

**Classifica slalom speciale** 1. Henri Brechu (Fr) 75"55; 2. Gerhard Riml (Aut) 76"88; 3. Werner Bleiner (Aut) 77"84; 4. Scott Henderson (Can) 77"87; 5. Hank Kashiwa (USA), 77"89.

## Annullato il derby del Gornergrat

Gli organizzatori di questa manifestazione FIS - che si tiene da venti anni a Zermatt - hanno annunciato l'annullamento delle gare per mancanza di partecipazione qualificata. La notizia, relegata in un trafiletto anche sui giornali svizzeri, non meriterebbe altro commento vista la relativa importanza di questa gara di quarto livello nella graduatoria FIS ( FIS A Coppa del Mondo, FIS A, FIS B, FIS). Tuttavia proprio in questa manifestazione si misero in luce pochi anni fa alcuni sciatori francesi che oggi vanno per la maggiore come Russel, Jean Pierre Augert, Roger Rossat Mignod o Henry Duvillard. Naturalmente quando questi francesi disputarono queste gare di «quarta serie» erano dei perfetti sconosciuti e proprio queste gare erano utilizzate da Honoré Bonnet per «saggiare» la consistenza tecnica e psicologica dei futuri «galletti». Per una precisa scelta strategica il «Napoleone» dello sci francese preferiva far disputare ai giovani sciatori queste gare secondarie per farsi le ossa e acquisire i famosi punti FIS in condizioni ottimali e disputarsi la vittoria con i pari grado europei. L'alternativa era quella di mandarli allo sbaraglio in Coppa del Mondo con numeri di pettorale impossibile su piste irrimediabilmente rovinate a lottare per un mediocre piazzamento contro cileni e libanesi. Naturalmente Honoré Bonnet si poteva permettere di tenere a «bagnomaria» per alcuni anni i giovani più promettenti, potendo disporre di uno squadrone che vantava uomini come Killy, Lacroix, Perillat, Jauffret, Arpin, Mauduit tutti in grado di vincere. Il processo inverso, quello di «lanciare» nell'agone della Coppa del Mondo i giovanissimi non appena avessero dimostrato un qualche talento, è stato adottato da altre nazionali in particolare da quella svizzera che non teme, evidentemente, di «bruciare» i giovani più talentuosi. Una terza via - ma dettata da necessità contingenti - è quella adottata da Jean Vuarnet che alterna giovani e «anziani» nelle varie competizioni FIS. L'altra notazione da fare, non meno importante, è che queste gare di secondo o terzo livello - come dimostra il caso del Derby del Gornergrat - sono destinate un futuro gramo, essendo sovrastate dalle gare di Coppa del Mondo. Manifestazioni come il Trofeo Vanoni a Caspoggio, Coppa Ilio Colli a Cortina, Coppa Duca d'Aosta a Tarvisio - per rimanere in Italia - o il Gran Prix di Morzine e il Gran Prix di Megeve in Francia, Tre Piste a Saalfelden in Austria o Semaine Vaudouise in Svizzera sono destinate all'estinzione - con grave nocimento della crescita tecnica dei giovani che vi partecipano - se la FIS non provvederà a soluzioni - di calendario e regolamentari - in grado di mantenere la regolare effettuazione.

**Classifica discesa libera** : 1. Franz Digruber (Aut), 2'31"32.; 2. Marcello Varallo (It). 2'32"48; 3. Scott Henderson (Ca). 2'32"49; 4. Teresio Vachet (It) 2'32"49; 5. Werner Bleiner (Aut).

**Classifica combinata** 1. Brechu (Fr) 23,66 - 2. Bleiner (Aut) 24,71 - 3. S. Henderson (Can) 30,60 - 4. Pinel (Fr) 38,48 - 5. Berthod (Aut) 42,26 - 6. Hinterholzer (Aut) 48,02 - 7. Sailer (Aut) 48,26 - 8. Riml (Aut) 49,82. '



# ZWENGEN

SCHWEIZ  
SUISSE  
SWITZERLAND

STATION EN SUISSE - STATION IN SCHWEIZ - STATION IN SWITZERLAND - ZWENGEN, BASELSTADT, ZÜRICH



**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
[WWW.SCIATORIDEPOCA.IT](http://WWW.SCIATORIDEPOCA.IT)

Redattore Posta elettronica:  
[marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

**rivista di turismo e sport invernali**

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

**Le Nouvelliste**

**L'Impartial**

**L'EXPRESS**

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE  
**SKI**

**SKIING**

**SPORT INVERNALI**

**LA STAMPA**

**Corriere dello Sport**

**CONFEDERE**

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare [marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)